

## Interdipendenza, fraternità, dialogo

Trento, Palazzo Geremia, 7 giugno 2004

### Introduzione

Un caloroso benvenuto a tutti e a ciascuno!

Sono quelle tre parole, nel titolo, a tracciare davanti a noi un chiarissimo orizzonte e insieme una responsabilità.

Non è quello di stasera un momento casuale, estemporaneo. Si situa decisamente dentro l'attualità degli eventi nazionali ed internazionali, nel loro groviglio di implicazioni a diversi livelli.

Sta dentro l'ultima settimana della campagna elettorale per il rinnovo del parlamento europeo: certamente anche all'Europa, ai suoi cittadini, ai politici impegnati nelle sue istituzioni va il messaggio di stasera, ma – lo vogliamo precisare – non è questa una serata elettorale.

Siamo qui all'interno di un percorso, fatto negli ultimi due anni dal Movimento politico per l'unità.

Chi era presente ricorderà quando, a giugno 2001, Chiara Lubich espresse agli eletti nelle istituzioni trentine l'auspicio di una politica fondata sulla fraternità universale e un progetto per la città, per farla “ardente” (prendendo a prestito il simbolo della città, l'aquila ardente di S. Venceslao).

Da allora si sono succeduti, con cadenza mensile, incontri rivolti ai responsabili politici e amministrativi della città e del Trentino, invitati a confrontarsi con le esigenze di quest'ideale di fraternità.

Oggi, nuova tappa di questo percorso, l'invito si allarga e si rivolge ai cittadini, alle associazioni, alla società civile, dato che la proposta fa riferimento ad un ethos civile, anzitutto.

E per farlo si è scelta un'idea e una iniziativa particolare: la giornata dell'“interdipendenza”. E' l'idea concepita dal politologo Benjamin Barber, celebrare l'11 settembre di ogni anno un fatto: l'essere noi, persone, famiglie, popoli, stati ... legati gli uni agli altri in un unico destino.

O meglio, secondo una bella espressione dello stesso Barber, celebrare il 12 settembre di ogni anno. L'11 settembre si guarda indietro e si piange quelli che abbiamo perduto, ma il 12 è il momento di "ricominciare", di guardare avanti, alla vita, a quanti stanno per nascere.

E allora è una connessione originale e densa di speranza quella che viene ad instaurarsi - attraverso quest'appuntamento - fra gli eventi tragici del 2001 con tutto quanto ne è seguito di reazioni uguali seppur contrarie, ad un diverso tipo di reazione: fare di ogni anniversario di quella data un passo avanti verso la piena consapevolezza dell'umanità di non poter più, mai più, pensarsi come inferiore o superiore, come influente o influente, come centro o come periferia, ma di dover assolutamente pensarsi e comportarsi come "parte" responsabile del tutto, perché interdipendente con ogni altra parte di un inscindibile tutto.

Lo scorso anno, la prima "giornata dell'interdipendenza" si celebrò a Philadelphia. In quell'occasione Benjamin Barber presentò la "Dichiarazione di Interdipendenza", un manifesto che impegna quanti lo sottoscrivono a "riconoscere la propria responsabilità nei confronti del bene comune e nella libertà del genere umano nel suo insieme" e ad agire di conseguenza.

Se la proposta ci convince, anche noi, stasera, qui possiamo sottoscrivere la Dichiarazione. E aderire alla manifestazione prossima, del 12 settembre 2004.

Quest'anno la si celebrerà a Roma. Di settimana in settimana crescono le adesioni all'iniziativa: il comitato promotore - costituito dal Comune di Roma, dalle ACLI, dal Movimento dei Focolari, dalla Comunità di Sant'Egidio, dal Collegio etico politico e scientifico internazionale, ... - sta predisponendo il programma della manifestazione romana. Ma altre città si stanno muovendo e Trento è fra queste. L'interesse che l'iniziativa suscita anche da noi è testimoniato dalle presenze di stasera (saluti): dai relatori qualificati, dagli interventi di molti che offriranno di seguito le loro riflessioni e proposte.

Ciascuno porrà il suo tassello, essenziale.

Prima di dare la parola ai relatori, che non avrebbero forse bisogno di presentazione:

**Aldo Civico** – nato a Trento, dal 2000 vive e lavora a NY, come ricercatore presso il Centro di Risoluzione dei Conflitti Internazionali della Columbia University. Lavora in Colombia ed è consulente del Programma di sviluppo delle Nazioni Unite.

**Michele Nicoletti** – docente di filosofia politica dell'Ateneo di Trento

chiedo ad un amico, a Beppe Zorzi, docente del Collegio Arcivescovile e dell'ITC di Trento, di offrirci qualche spunto sull'attualità del tema che verrà di seguito approfondito.

Buon ascolto reciproco!